



RIUNIONE del 19 gennaio 2016

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Marco Quai, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile

Pier Oreste Brusori, Direttore dell'area politiche sociali e integrazione sociosanitaria della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Gianfranco Spagnul, Direttore del Servizio affari istituzionali e sistema

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 dicembre 2015.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2505 del 18 dicembre 2015 -"Regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettera d), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Approvazione preliminare."
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2602/29.12.2015: "LR 27/2014, art 14, comma 18. Patto di stabilità interno Enti locali del FVG - anno 2015. Sistema premiale e sanzionatorio per utilizzo spazi finanziari regionali. Esercizio 2015. Approvazione preliminare".
4. Intesa sullo schema del disegno di legge "Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca e di protezione civile" approvato dalla Giunta regionale con generalità n. 2653 del 29 dicembre 2015.
5. Nomina di un componente supplente del "Comitato di sorveglianza del programma di cooperazione Interreg V Italia-Austria 2014-2020", in rappresentanza delle autorità locali.
6. Nomina di un rappresentante delle Autonomie locali e di un suo sostituto del "Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg V - A Italia - Slovenia 2014-2020.
7. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2622 del 29 dicembre 2015 "Conferma per l'anno 2016 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e conferma ed integrazione degli obiettivi regionali previsti dalla DGR 458/2012 (linee guida per la predisposizione dei piani di zona)"

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.47.*

PUNTO 1

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 dicembre 2015. In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

La seduta prosegue con la trattazione dei successivi punti all'ordine del giorno. Su richiesta dell'Assessore regionale **Paolo Panontin** si analizza prima il punto **3** e poi il punto **2**.

PUNTO 3

Si passa alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

(Alle ore 09.51 entra Savino, alle ore 09.59 entra Pedrotti, alle ore 10.07 entra Carlantoni, alle ore 10.17 entra Altran)

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2602/29.12.2015: "LR 27/2014, art 14, comma 18. Patto di stabilità interno Enti locali del FVG - anno 2015. Sistema premiale e sanzionatorio per utilizzo spazi finanziari regionali. Esercizio 2015. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 1/2016).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Cherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Marco Quai, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Arteagna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 1/1/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2602/29.12.2015: "LR 27/2014, art 14, comma 18. Patto di stabilità interno Enti locali del FVG - anno 2015. Sistema premiale e sanzionatorio per utilizzo spazi finanziari regionali. Esercizio 2015. Approvazione preliminare".

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale Paolo Panontin, il quale ha illustrato i contenuti del provvedimento ricordando che lo stesso integra una sostanziale reiterazione del meccanismo di premialità e penalità introdotto nel 2014, con alcune modifiche che hanno tenuto conto di talune difficoltà applicative rappresentate dagli enti locali. Una delle novità contenute nel testo è costituita dall'introduzione di una nuova franchigia in quanto non si procederà al calcolo delle penalità nei casi in cui l'assegnazione degli spazi finanziari regionali verticali e orizzontali sia di importo inferiore ad euro 30.000, considerata soglia minima ai fini dell'economicità per l'avvio dell'attività di controllo. Ha inoltre spiegato che vengono confermate anche per l'anno 2015 le cause esimenti dall'applicazione delle penalità già previste in precedenza.

Ha quindi rappresentato il problema, sollevato dalle Province per le vie brevi, e non affrontato nella deliberazioni in esame, connesso al fatto che il trasferimento delle funzioni in materia di lavoro ha determinato uno

scostamento nelle previsioni di bilancio, determinando una maggiore disponibilità di spesa per gli enti provinciali in un momento piuttosto avanzato dell'esercizio finanziario in cui non era più possibile impiegare l'intera somma.

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

-per quanto attiene alla problematica evidenziata dalle Province, si segnala che per la Provincia di Udine il delta dell'avanzo ammonta a circa 1,2 milioni di euro di spazi finanziari che non è stato possibile utilizzare a causa del trasferimento delle funzioni in materia di lavoro ex legge regionale n. 13/2015. Solamente ad ottobre infatti è stato chiarito che tale somma poteva essere impiegata, ma trattandosi di spese per investimenti, in due mesi e nonostante la diligenza adottata, ciò non è stato possibile. (*Provincia di Udine*);

-si chiede in che modo il meccanismo della premialità si coniughi con il nuovo principio del pareggio di bilancio che sarà in vigore quest'anno (*Comune di Udine*);

-si auspica che la deliberazione in esame sia l'ultima di questo genere poiché si ritiene che il meccanismo su cui si basa, fondato su premialità e penalità, funzioni ben poco e si sia trattato solamente di un strumento orientato a costringere gli enti locali a rispettare i limiti del Patto in un periodo peraltro caratterizzato da situazioni straordinarie in cui le amministrazioni locali non sono state poste in condizione di programmare con linearità. Il 2015 è stato infatti un anno complesso sotto il profilo della programmazione per tutte le ragionerie degli enti locali e tale programmazione è avvenuta, giocoforza, per step successivi. Per le province, inoltre, l'anno è stato caratterizzato anche dal trasferimento delle funzioni in materia di lavoro. Quanto ai nuovi principi di contabilità che prevedono che i nuovi bilanci siano in equilibrio tra entrate ed uscite finali, al netto dell'avanzo di amministrazione, si ritiene che gli enti locali nell'anno 2016 saranno praticamente tutti in disavanzo.

Con riferimento al trasferimento delle funzioni in materia di lavoro, si segnala che la Provincia di Gorizia si è trovata a disposizione un ammontare di spazi finanziari pari a 1,5 milioni di euro che, nonostante gli sforzi effettuati non è stato possibile spendere interamente e di cui sono quindi residuati circa 400 mila euro. Si ritiene peraltro che le Province dovrebbero essere espunte dalla deliberazione in esame poiché quest'anno tali enti non hanno ricevuto trasferimenti uguali a quelli dell'anno passato bensì di ammontare minore. In proposito si sottolinea inoltre che, non solo meno fondi vengono dati alle Province meno loro ne distribuiscono ma non si reputa giusto punire quelle amministrazioni che si sono date da fare per eseguire opere anche nella confusione degli spazi disponibili che ha contrassegnato il 2015 (*Provincia di Gorizia*);

-nel riconoscere la positività del lavoro svolto e anticipando il voto favorevole sulla deliberazione in esame, si chiede, anche a nome dei piccoli comuni con cui ci si è confrontati, se sia possibile riconsiderare la percentuale di flessibilità del 10% stabilita per l'applicazione della penalità, ipotizzando una sua riduzione ad esempio al 5%, per dare un maggiore respiro ai Comuni(*Comune di Santa Maria La Longa*);

-con riferimento al punto 6 dell'atto in esame, ovvero alla previsione della penalità quale differenza tra gli spazi ceduti ed i pagamenti effettuati, nei casi in cui l'ente abbia effettuato pagamenti di parte capitale netti per un importo inferiore agli spazi finanziari regionali ceduti, si ritiene sia eccessivo penalizzare ulteriormente gli enti che già hanno provveduto a cedere spazi (*Comune di Maniago*);

-si ribadisce nuovamente di non condividere il meccanismo di premialità e penalizzazione contenuto nella delibera e si chiedono delucidazioni su come esso si rapporterà con le nuove norme relative all'armonizzazione e all'equilibrio dei bilanci, in vigore dall'anno 2016. Si chiede inoltre se le penalità riguardino solo i Comuni che hanno ricevuto spazi finanziari di spesa dalla Regione e non gli enti che non li hanno avuti (*Comune di Ragogna*);

-ci si associa alle difficoltà già espresse dai rappresentanti delle altre Province nell'utilizzare gli spazi finanziari di spesa ottenuti verso la fine dell'anno in seguito alla cessione delle funzioni in materia di lavoro e quindi non precedentemente programmati. Anche il Comune di Pordenone, dal canto suo, ha riscontrato difficoltà sotto il profilo della programmazione delle opere poiché il riconoscimento degli spazi nel corso di tutto il 2015 è avvenuto progressivamente. Per quanto attiene alla provincia di Pordenone si ribadisce l'oggettiva difficoltà nell'utilizzare gli spazi sopravvenuti e si sottolinea che, in generale, il tema della programmazione, anche sulla base delle nuove norme di contabilità, si rivelerà comunque stressante e caratterizzato da una certa dose di aleatorietà. Da ultimo, provocatoriamente, ci si chiede se non ci sia un modo per valutare anche la performance della Regione con riferimento alla programmazione delle risorse, per comprendere come "l'isterismo" nella modalità di attribuzione delle stesse si riverbera anche sull'Amministrazione regionale (*Provincia /Comune di Pordenone*)

Udito l'intervento del Direttore del servizio della finanza locale, Salvatore Campo, il quale ha spiegato che la deliberazione in esame rappresenta uno degli atti di chiusura dell'esercizio 2015 e della "stagione" caratterizzata dal saldo di competenza mista (patto di stabilità). Dal 1 gennaio 2016 le nuove disposizioni in materia di contabilità prevedono infatti il cosiddetto "pareggio di bilancio parziale" e pertanto l'attuale meccanismo cessa. Siccome le penalità e le premialità relative al patto di stabilità riguardano maggiori o minori spazi finanziari disponibili da parte dei singoli enti, gli enti che beneficeranno di una premialità si vedranno attribuire spazi il prossimo anno, facilitando il raggiungimento del saldo previsto dal meccanismo del pareggio di bilancio.

Udito l'intervento dell'Assessore regionale Paolo Panontin il quale ha così replicato alle osservazioni pervenute:

-si evidenzia innanzitutto come la gestione degli spazi verticali da parte della Regione sia del tutto corretta in quanto si tratta di spazi propri di cui la Regione si priva a favore dell'intero Sistema delle autonomie; pertanto se gli spazi ceduti non vengono utilizzati ciò costituisce un danno per il Sistema nel suo complesso. Le penalità e le premialità hanno pertanto l'esclusivo scopo di evitare un cattivo utilizzo degli spazi assegnati e peraltro tale meccanismo va ad estinzione con la chiusura della gestione 2015.

-si sottolinea come l'introduzione della nuova franchigia pari a 30.000 euro, soglia al di sotto della quale non si procede al calcolo delle penalità vada anche oltre, quanto ad effetti, all'auspicata riduzione della percentuale del 10% per l'applicazione della penalità;

-il trasferimento delle funzioni in materia di lavoro ha generato degli oggettivi problemi in quanto, nella previsione di bilancio 2015, la Regione non aveva valutato in maniera puntuale gli effetti di tale meccanismo e, conseguentemente, le Province si sono trovate ad avere disposizione spazi finanziari di spesa non preventivati, che non è stato poi possibile impiegare per ragioni di tempo;

-in conclusione, si esprime quindi l'impegno a valutare un correttivo alla deliberazione che tenga conto del problema delle Province relativo all'impatto sugli spazi finanziari, derivante dal trasferimento delle funzioni in materia di lavoro;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2602/29.12.2015: "LR 27/2014, art 14, comma 18. Patto di stabilità interno Enti locali del FVG - anno 2015. Sistema premiale e sanzionatorio per utilizzo spazi finanziari regionali. Esercizio 2015. Approvazione preliminare" con l'impegno dell'Assessore Panontin a valutare un correttivo alla deliberazione che tenga conto del problema delle Province relativo all'impatto sugli spazi finanziari derivante dal trasferimento delle funzioni in materia di lavoro.

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Comune di Ragogna)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2602/29.12.2015: "LR 27/2014, art 14, comma 18. Patto di stabilità interno Enti locali del FVG - anno 2015. Sistema premiale e sanzionatorio per utilizzo spazi finanziari regionali. Esercizio 2015. Approvazione preliminare" con l'impegno dell'Assessore Panontin a valutare un correttivo alla deliberazione che tenga conto del problema delle Province relativo all'impatto sugli spazi finanziari derivante dal trasferimento delle funzioni in materia di lavoro.

PUNTO 2

Il Presidente introduce il **punto 2** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

(Alle ore 10.47 esce Altran)

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2505 del 18 dicembre 2015 -"Regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettera d), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 2/2016).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Marco Quai, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragnano Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 2/1/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2505 del 18 dicembre 2015 -"Regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettera d), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Approvazione preliminare."

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale Panontin il quale, nell'illustrazione del provvedimento in esame, ricorda che il venir meno, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 18/2015 che apporta una modifica alla legge regionale 9/2009, della corrispondenza tra le posizioni economiche e i gradi della polizia locale, ha determinato la necessità di modificare il precedente Regolamento del 2003.

Ricorda altresì che con questo nuovo intervento regolamentare la Regione cerca di dare soluzione a un problema che si trascina da oltre 10 anni, che ha interessato in particolare la categoria degli "ex sestì livelli", cioè un gruppo di vigili rimasti penalizzati dal precedente riordino.

Riferisce che i tentativi che la Regione ha fatto finora, sia attraverso lo strumento contrattuale che quello normativo, sono sempre falliti a causa delle impugnative dei singoli dipendenti e anche per gli interventi della Corte dei Conti.

Precisa che il Regolamento, che rende compatibile la modifica legislativa con la parte amministrativa, è stato predisposto dai competenti uffici regionali, è stato poi sottoposto al Comitato tecnico regionale per la polizia locale, che aveva licenziato un testo leggermente diverso. Dopo il confronto con le organizzazioni sindacali, è stato trovato un punto di mediazione ed è stata concordata la versione oggi portata all'approvazione del CAL.

Ricorda, infine, che nello schema di disegno di legge in materia di trasferimento delle funzioni della polizia provinciale, sui cui il CAL è chiamato oggi a esprimere l'intesa, sono state inserite anche le norme in materia di polizia locale che consentono di superare alcuni dubbi interpretativi, ancora presenti, che potrebbero alimentare situazioni di contenzioso.

Udito l'intervento del Direttore del servizio affari istituzionali e locali, polizia locale sicurezza, Gianfranco Spagnul, il quale comunica che, quello in esame, sostituisce il precedente Regolamento, unico superstite dei vecchi regolamenti risalenti alla normativa del 2003, così da coprire anche un'esigenza che deriva dall'applicazione della legge regionale 9 del 2009. Le norme della legge regionale 9/2009 intervenivano impropriamente nell'ambito delle categorie del personale della polizia locale, fra l'altro, fissando quella corrispondenza necessaria tra progressione economica e grado che è stata per l'appunto recentemente eliminata.

Sottolinea, poi, che con l'eliminazione di alcuni elementi normativi incongruenti si restituisce al contratto il titolo, il potere e la facoltà di decidere sugli argomenti che gli sono propri, riportando coerenza e certezza rispetto a quello che va trattato dalle rispettive fonti normative (contratto e legge).

Infine, ricorda che è stato preso in considerazione, sempre in un'ottica di razionalizzazione della materia, anche il Regolamento sull'accesso ai ruoli.

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- si premette che il problema dei ex sestis livelli è consistente per l'amministrazione comunale e si auspica che il Regolamento proposto contenga le norme necessarie al suo superamento.

Si chiede se tali norme, che riguardano la nuova disciplina dei gradi, comportino anche una modifica delle mansioni, quindi delle prestazioni esigibili dal personale della polizia locale, con le difficoltà che potrebbero sorgere, in quel caso, nell'individuare gli agenti a cui affidare i servizi stradali. *(Comune di Udine)*

Si chiedono chiarimenti sulle modalità di passaggio, da un grado all'altro, all'interno di ogni singola categoria e su alcuni simboli riportati nell'allegato A del Regolamento. *(Comune di Prata)*

Si osserva che se il nuovo Regolamento presenta solo aspetti formali risulta inutile, se contiene invece risvolti sostanziali, potrebbero verificarsi le situazioni paventate dal Comune di Udine. Se l'atto è funzionale alla soluzione di alcune criticità, si chiede che tra queste venga anche sanata quella connessa alle classificazioni per le categorie dei vigili urbani operate in passato, su indicazione della stessa Regione, da diversi piccoli Comuni, i quali hanno poi subito le sentenze di condanna dei tribunali al pagamento di somme importanti, tra l'altro mai rimborsate dalla Regione, nonostante le specifiche richieste in tal senso. *(Comune di Ragogna)*

- Si osserva preliminarmente che il Regolamento in oggetto non si applica alla Polizia Provinciale, ciò non toglie che vi sia un forte interesse da parte dei responsabili e degli addetti delle Province, per l'impegno profuso da parte dei comandanti ai lavori del Comitato Tecnico Regionale (composto dai comandanti dei capoluoghi di provincia, da quelli delle polizie provinciali e da altri comandanti). In proposito si sottolinea che coloro che hanno partecipato al Tavolo tecnico rappresentano sorpresa per lo stravolgimento della proposta di Regolamento che era frutto del confronto ed era stata approvata a maggioranza del Comitato.

Si ritiene quindi di formulare una serie di considerazioni:

- 1) L'effetto pratico del Regolamento in esame sarà quello di far scivolare parte di coloro che oggi sono 'agenti' (categoria PLA) a 'ispettori', andando a ricoprire una funzione che nella legge regionale sarebbe del livello superiore (PLB), e lo stesso effetto si riverbererà, a cascata, verso l'alto (gli 'ispettori' diventeranno 'commissari').

Tale procedimento non appare coerente rispetto al combinato disposto della vigente normativa - che prevede tre categorie: agenti, ispettori e commissari - e del contratto regionale che prevede anch'esso tre categorie: agenti, ufficiali tenenti e ufficiali capitani.

Da notare che il passaggio fra categorie è possibile solamente tramite concorso pubblico e sulla base di specifici requisiti individuati dal contratto. E' evidente che la scelta di attribuire a coloro che contrattualmente sono agenti (marescialli) il grado di ispettore e agli ufficiali tenenti il grado di commissario, senza peraltro prevedere modalità selettive, comporta uno stravolgimento non giustificato dell'organizzazione della polizia locale in quanto il grado ha valore gerarchico.

Un fiorire di gradi che, oltre a risultare eccessivo e persino grottesco se raffrontato ad altri organi di polizia, offrendo l'immagine di una polizia locale costituita solo da generali e colonnelli e nessun soldato semplice, e si ritiene che ciò determinerà difficoltà sul piano gestionale ed organizzativo (è difficile immaginare l'assegnazione di 'ispettore' al servizio di controllo sulle strade).

- 2) Il Regolamento sarà quindi fonte di nuovi contenziosi in quanto, più precisamente, divide anche la categoria PLA e la reinquadra sia nella categoria 'agenti' sia nella categoria 'ispettori' facendone progredire di fatto solo una parte creando una disparità;
- 3) Il Regolamento non risolve neppure l'annosa questione del personale ex 6° livello, in quanto ne ridisciplina una parte ma ne tralascia un'altra importante: coloro che sono transitati in PLA3 a seguito di selezione in data successiva a quella indicata nel Regolamento stesso, lasciandosi così dietro ancora contenziosi aperti. Se una delle problematiche da risolvere era quella relativa a detto personale sarebbe stato meglio procedere, in linea con quanto deliberato dal Comitato Tecnico, con un'integrazione specifica per attribuire un grado a questi ultimi, risolvendo così in toto il problema e non solo per una parte. (*Provincia di Udine*);

-Si chiede venga chiarito il contenuto dell'articolo 8 rubricato "norma di salvaguardia" (*Comune di Santa Maria La lunga*);

-Si esprime accordo per i contenuti del Regolamento, in quanto, anche in esito alla partecipazione ai lavori del Comitato tecnico, si ritiene che soddisfi sia gli aspetti organizzativi che le tensioni sindacali rappresentate (*Comune di Trieste*);

- Si evidenzia come nei Comuni, sussista già l'oggettiva difficoltà a reperire il personale della polizia locale per l'attività "su strada" poiché ad essa non possono essere assegnati indistintamente tutti gli appartenenti al corpo, come ad esempio i graduati di livello superiore. Questo aspetto, coniugato a dinamiche organizzative quali, ad esempio, le assenze per malattia e le limitazioni alle mansioni, rende difficile assicurare il servizio esterno. Pur comprendendo pertanto l'esistenza dei problemi legislativi rappresentati, si concorda sull'opportunità di trovare agli stessi una soluzione di tipo economico ma si chiede che venga effettuata una riflessione circa la necessità di non rendere, attraverso questo provvedimento, sempre più difficoltoso l'esercizio dei servizi a favore dei cittadini e nel rispetto della legalità. (*Comune di Gorizia*);
- -Se risulta corretto che nell'equiparazione tra le categorie di personale dell'esercito e della polizia di stato un sovrintendente corrisponde a maresciallo, si evidenzia che nel regolamento in esame la corrispondenza pare essere tra maresciallo e ispettore, quindi con un livellamento tra le due categorie (*Provincia di Udine*);

- Si chiede una delucidazione con riferimento al combinato disposto della Tabella A che, tra i criteri di attribuzione e caratteristiche dei distintivi di grado, individua anche il lasso di tempo per il passaggio di grado da una denominazione all'altra e dell'allegato C, che equipara l'attuale stato di fatto alla nuova nomenclatura. Si chiede, a titolo di esempio, se i PLA agenti semplici con più di cinque anni di servizio passino di categoria diventando agenti scelti (*Comune di Udine*);

Udito l'intervento del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, Gianfranco Spagnul, il quale ha così replicato, sotto il profilo tecnico, alle osservazioni pervenute:

- Con riferimento alla clausola di salvaguardia si specifica che con il nuovo Regolamento si passa da un sistema che collega automaticamente il grado al possesso di una posizione economica, a un sistema che valorizza invece l'anzianità accompagnata dalla formazione : tuttavia nessuno cambia di categoria. Applicando i nuovi criteri qualcuno potrebbe rischiare la retrocessione, ma in virtù della norma di salvaguardia ciò non accade; quindi qualcuno va avanti, ma nessuno va indietro e a ogni soggetto viene attribuito il grado equivalente. Se in futuro cambierà il contratto e, conseguentemente, l'articolazione delle categorie anche questo Regolamento sui gradi dovrà essere modificato.
- Sulla base del Regolamento in esame non si verificheranno né progressioni orizzontali né verticali, in quanto ciascun soggetto rimarrà dentro la categoria esistente. Il problema che viene affrontato ha origine dal fatto che i gradi sono oggi quelli di tipo militare ovvero "maresciallo, tenente, capitano ecc., ma la legge regionale n. 9 del 2009, cui il Regolamento deve dare applicazione, utilizza invece le denominazioni di "agente, ispettore e commissario" ed esse vanno applicate. La legge, inoltre, a queste denominazioni attribuisce anche il valore di categorie. Il contratto però non ha mai recepito l'articolazione in queste categorie e quindi non ha mai attribuito alle categorie di "agente, ispettore e commissario" una declaratoria delle funzioni. Oggi quindi le categorie del personale della polizia locale rimangono PLA, PLB e PLC, cui corrisponde una precisa declaratoria, che non cambia, e pertanto le prestazioni esigibili rimangono quelle previste dal contratto. E' stato quindi necessario tenere conto sia del contratto esistente che delle denominazioni della legge. Si tratta pertanto di denominazioni che solo il contratto potrebbe rendere categorie. Peraltro il disegno di legge in materia di trasferimento delle funzioni della polizia provinciale che viene in data odierna sottoposto all'intesa del Consiglio delle autonomie locali, contiene disposizioni che rimuovono l'ambiguità e la contraddizione tra le fonti eliminando la disposizione della legge regionale 9/2009 che prevede che il personale della Polizia locale si articoli in "agenti, ispettori e commissari". In sostanza il Regolamento tratta solo di "nomi";
- Si sottolinea inoltre che il Regolamento in esame non si occupa di equiparare il personale della polizia locale e quello della polizia di stato e dell'esercito, in quanto si tratta di una fonte autonoma.
- Con riferimento al passaggio di categoria dei PLA con più di cinque anni di servizio si specifica che tali soggetti rimarranno PLA ma come agenti nella categoria loro attribuita in base all'anzianità, già dal primo inquadramento;

Udito l'intervento dell'Assessore regionale Paolo Panontin, il quale ha ribadito che il Comitato tecnico aveva licenziato un testo del Regolamento che, dopo essere stato sottoposto alle organizzazioni sindacali, è stato modificato in alcuni aspetti e il Comitato è stato riconvocato. Quello dell'organismo tecnico costituisce peraltro un parere sulla cui base poi avviene la decisione politica. Il Regolamento in esame ha il fine di sanare problemi pregressi che nascono anche prima della legge regionale n.9/2009.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2505 del 18 dicembre 2015 -"Regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettera d), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Approvazione preliminare."

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 10

Contrari: 7 (Comuni di Cividale del Friuli, Gorizia, Prata di Pordenone, Ragogna, Santa Maria La Longa, Tarvisio e Provincia di Udine)

Astenuti: 0

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2505 del 18 dicembre 2015 - "Regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettera d), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Approvazione preliminare."

PUNTO 4

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

(Alle ore 10.49 esce Savino, alle ore 10.54 rientra Altran, alle ore 11.20 esce Famulari)

OGGETTO: Intesa sullo schema del disegno di legge "Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca e di protezione civile" approvato dalla Giunta regionale con generalità n. 2653 del 29 dicembre 2015. (Deliberazione n. 3/2016).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Marco Quai, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 3/1/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione –

Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Visto lo schema del disegno di legge “Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca e di protezione civile” approvato dalla Giunta regionale con generalità n. 2653 del 29 dicembre 2015;

Sentito l'intervento dell'Assessore il quale ha illustrato il provvedimento sottolineando in particolare che il disegno di legge in esame si inserisce nella riforma ordinamentale complessiva di cui alla L. R. 26/2014 e, in particolare, introduce diverse disposizioni dirette al superamento dell'ente Provincia. Ricorda che, dopo le funzioni in materia di lavoro, vengono ora trasferite le funzioni in materia di polizia provinciale, caccia, pesca, protezione civile e anche alcune competenze che risultano necessariamente correlate in materia di ambiente e agricoltura. Illustra quindi le proposte di modifica al testo licenziato dalla Giunta, alcune delle quali sono state già state espresse dagli Assessori competenti in sede di approvazione preliminare del disegno di legge regionale:

1) la Direzione Centrale Infrastrutture mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia ha evidenziato l'esigenza di integrare il testo con il trasferimento alla Regione delle funzioni ora svolte dalle Province relative alla gestione del bene Dolomiti UNESCO.

Ciò comporterà:

- a) una integrazione dell'art. 4, comma 1, lett. a) del DDLR in questione con le funzioni amministrative relative alla gestione del bene Dolomiti UNESCO;
- b) una integrazione dell'art. 7, comma 1, con l'indicazione del personale addetto all'esercizio, presso la Provincia di Pordenone, delle funzioni amministrative relative alla gestione del bene Dolomiti UNESCO, volta ad assicurare il trasferimento alla Regione di tre unità di personale che seguono tale attività.

Questa specificazione deriva dal fatto che attualmente il sistema di codifica delle attività del personale provinciale, utilizzato per la redazione del Piano di subentro, non prevede l'attività in questione ed i tempi per l'entrata in vigore della legge potrebbero non essere compatibili con il suo adeguamento ai fini della redazione del Piano di subentro.

2) la Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Area risorse agricole, forestali e ittiche ha proposto alcune modifiche che comportano:

- a) l'integrazione dell'articolo 19 che abroga le disposizioni della legge regionale 24 del 2006 sul decentramento alle Province di funzioni regionali, che avevano ad oggetto il procedimento relativo all'autorizzazione all'acquisto di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 290 del 2001 e dal decreto legislativo 150 del 2012 di attuazione della direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, nonché quello per il sostegno alle associazioni ornitologiche, che ora sono riallocati in capo alla Regione;
- b) l'introduzione di un apposito articolo, conseguente alla modifica precedente, che adegua la legge regionale 8 del 2004 sulla Agenzia regionale per lo sviluppo rurale- ERSA con l'attribuzione ad essa dell'esercizio delle competenze regionali in materia di formazione e abilitazione all'attività di consulente sull'impiego di prodotti fitosanitari e coadiuvanti, nonché le competenze già provinciali in materia di formazione e abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti, previste dal decreto del Presidente della Repubblica 290 del 2001 e successive modifiche e dal decreto legislativo n. 150 del 2012;
- c) alcune integrazioni all'articolo 20, il quale interviene sulle norme della legge regionale 9 del 2007 in materia di risorse forestali, che comporteranno:
 - la sostituzione della Regione alle attività di competenza provinciale in materia di disciplina del transito su percorsi fuoristrada, di autorizzazioni in deroga alla raccolta di specie di flora di interesse regionale per scopi commestibili, scientifici, didattici e officinali ed alla cattura di specie di fauna di interesse regionale per scopi scientifici e didattici, e di conservazione dei monumenti naturali;

- il trasferimento alla Regione, in materia di transiti in fuoristrada e di tutela dei monumenti naturali, anche delle competenze in materia già delle Comunità montane, allo scopo di avere un'unica disciplina sul territorio regionale;

- alcune modifiche all'art.61 della legge regionale 9 del 2007 (Deroghe), volte ad individuare con chiarezza gli uffici regionali competenti all'adozione dei provvedimenti di limitazione o sospensione della raccolta o cattura delle specie di flora e fauna di interesse regionale;

- alcune modifiche all'art. 73 della legge regionale 9 del 2007 (Disciplina del Transito) con le quali vengono anche individuate in modo esplicito le competenze comunali in materia di transiti in fuoristrada;

d) una integrazione dell'articolo 22, comma 1, a modificazione dell'articolo 13 della legge regionale 6 del 2008 in materia di caccia.

Tale intervento, inerente al Piano venatorio distrettuale è finalizzato a semplificare, velocizzare e perfezionare la sua procedura di approvazione, alla luce dei recenti ricorsi al TAR.

3) Una correzione di un refuso presente all'articolo 28, comma 1, per cui << il trasferimento delle funzioni di cui agli articoli da 1 a 3>> verrà corretto con << il trasferimento delle funzioni di cui alla presente legge>>.

4) Verrà introdotta una integrazione dell'articolo 28, comma 2, del ddlr che consenta il dispiegamento di efficacia immediata di quelle norme, di modifica della normativa vigente, che non riguardano il trasferimento di funzioni e per le quali non è pertanto necessario differirne l'efficacia (si tratta delle norme sul Piano venatorio distrettuale e di alcune disposizioni della legge regionale sulla polizia locale).

5) Infine, è stata richiesta una modifica dell'art. 26, comma 1, lett. h) della legge regionale 26 del 2014 nel senso di rimuovere dalla definizione delle funzioni in materia di protezione civile destinate all'esercizio associato in ambito di UTI il riferimento al "coordinamento dei primi soccorsi", che rimarrebbe così di competenza dei singoli comuni e dei rispettivi sindaci.

Udito l'intervento del dottor **Gianfranco Spagnul**, direttore del Servizio affari istituzionali, polizia locale e sicurezza, il quale premette che le modifiche illustrate dall'Assessore Panontin sono successive al testo distribuito ai componenti del CAL. Il provvedimento, al Capo II, disciplina il trasferimento delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria e provvede anche, al Capo III, a coordinare la normativa sostanziale di varie leggi (ad esempio in materia di caccia, foreste, ecc.); è stato fatto un lavoro puntuale di adeguamento di tutta la disciplina sostanziale, accanto ad alcuni interventi aggiuntivi, in particolare sulla legge regionale 9/2005, ed è stata poi introdotta una modifica tecnica alla legge regionale 26/2014, modifica che riguarda esclusivamente la Centrale unica di committenza regionale. Norme di salvaguardia mantengono in vita regolamenti e commissioni provinciali, fino alla loro sostituzione, mentre all'articolo 30 è previsto l'avvalimento del Corpo forestale regionale in materia di vigilanza ambientale.

Ricorda, infine, che in materia di protezione civile le competenze dei Comuni che saranno trasferite alle UTI sono quelle di carattere programmatico, che fanno riferimento cioè agli attuali distretti, mentre gli interventi di emergenza e di coordinamento di primo soccorso rimangono in capo ai Sindaci.

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

Il Comune di Ragogna, propone il seguente emendamento modificativo all'articolo 29, comma 3: sostituire l'espressione "*rimangono operative sino alla sostituzione dai corrispondenti organi collegiali regionali*" con l'espressione "*rimangono operative sino alla loro scadenza naturale e di seguito sostituite dai corrispondenti organi collegiali regionali*".

La Provincia di Udine pone, in premessa, una questione di metodo, atteso che gestisce 135 riserve di caccia e 9 distretti venatori e solo dalla stampa ha appreso di questo trasferimento alla Regione delle funzioni riguardanti la polizia provinciale. Dopo aver sottolineato le difficoltà connesse alla gestione della caccia su un territorio che va dalla Laguna di Marano e fino alle montagne della Carnia e del Tarvisiano e la mancanza di una qualsiasi azione di coordinamento da parte regionale, auspica venga mantenuta, come già fatto in occasione del trasferimento della funzione lavoro, almeno fino alla fine dell'anno, l'attuale articolazione della struttura operativa provinciale. Ciò per ovvie ragioni di funzionalità della stessa Regione.

Chiede che, a beneficio dell'utenza, venga mantenuta a livello provinciale l'organizzazione e la gestione dei corsi, quindi, l'operatività delle Commissioni competenti e l'ausilio delle associazioni venatorie.

Per quanto riguarda l'onere economico, vale a dire le risorse umane, strumentali e finanziarie, chiede che sia rispettato quanto stabilito nel piano di subentro, nel senso che il maggiore onere che realmente ritiene di poter ipotizzare dal 1° luglio non vada a ricadere sullo stanziamento previsto attualmente per le Province.

Con riferimento alla tempistica, prevista nel disegno di legge in esame, esprime le proprie perplessità e propone, in particolare, di prorogare alla fine dell'anno il trasferimento della gestione degli indennizzi, la quale presenta reali difficoltà tecnico operative e richiede tempi più ampi.

Sottolinea, poi, il problema dei recuperi a seguito di incidenti stradali, che la Provincia ha risolto sulla base di un protocollo approvato in Prefettura, con l'intervento anche del servizio veterinario regionale e basato in prevalenza sull'impegno dei direttori delle riserve e l'impiego di volontari qualificati. La spesa, fissata in 8 mila euro annui, è ben inferiore a quella della Provincia di Pordenone, che ha esternalizzato tale servizio.

Lamenta, in conclusione, che non è stata chiesta la collaborazione delle Province, che hanno perfezionato nel tempo e con un impegno quotidiano la gestione delle problematiche della caccia e paventa il disagio che sarà a carico dei cittadini e dei territori provinciali.

Il Presidente della Provincia di Gorizia osserva che:

a – con il trasferimento della polizia provinciale in capo alla Regione viene a costituirsi un corpo di polizia regionale, che era stato proposto dallo stesso Presidente della Provincia fin dal 1998 quando era consigliere regionale ma che non si riuscì mai a realizzare. La proposta originaria era quella di costituire un corpo unico di polizia ambientale. La scelta intrapresa dal disegno di legge pertanto è positiva ed è un segno molto importante;

b – la politica della caccia si fa sul territorio e il controllo dello stesso è un aspetto fondamentale, perciò si chiede che sia mantenuta una organizzazione territoriale e che non vi sia un accentramento a livello regionale;

c – per quanto riguarda la Provincia di Gorizia si sottolinea che coloro che sono addetti alle materie della caccia e della pesca si occupano anche della materia relativa ai funghi che, ricorda, è disciplinata da una specifica normativa regionale; conseguentemente chiede che anche queste competenze siano trasferite secondo un disegno coerente;

d – concorda con quanto chiesto dalla Provincia di Udine di posticipare i termini del trasferimento delle funzioni in materia di caccia e pesca a fine anno anziché come previsto nel provvedimento a metà dell'anno corrente; questa soluzione avrebbe il merito di risolvere molti problemi che potrebbero sorgere con l'attuale previsione;

e – una ultima considerazione di carattere politico: l'impianto di questo disegno di legge si presta ad essere trasformato in una legge omnibus. Si chiede pertanto all'Assessore di impegnarsi, per quanto rientra nelle sue competenze, affinché ciò non accada per rispetto e serietà delle istituzioni coinvolte e perché un testo non coerente diventerebbe ingovernabile per le Province.

Il Comune di Maniago chiede che nel titolo della legge si faccia espresso riferimento anche alle disposizioni riguardanti la centrale unica di committenza regionale perché altrimenti le relative norme rischiano di passare inosservate;

La Provincia di Trieste esprime condivisione per il testo del disegno di legge oggi in esame, si associa alla richiesta di mantenere l'articolazione territoriale in materia di caccia e pesca e formula la raccomandazione che a livello tecnico si preveda un coordinamento con la legislazione nazionale su determinati aspetti che incidono in materia di caccia, come ad es. gli abbattimenti in deroga;

Udita la replica dell'Assessore regionale Panontin il quale risponde alle osservazioni formulate in sede di discussione:

1 – sull'emendamento proposto dal Comune di Ragogna si riserva di effettuare le verifiche necessarie anche con gli uffici competenti, assicurandone l'accoglimento qualora non vi siano controindicazioni;

2 – accoglie il suggerimento al cambiamento della rubrica del provvedimento aggiungendo anche il riferimento alla centrale unica di committenza regionale;

3 – garantisce il mantenimento dell'articolazione territoriale in materia di caccia e pesca e che non vi sarà alcuna centralizzazione a livello regionale in quanto non sarebbe oltretutto funzionale. Precisa che il trasferimento della polizia provinciale alla Regione costituirà il nucleo di un corpo regionale ambientale che sarà articolato in ispettorati, i quali non necessariamente coincideranno con gli ambiti provinciali;

4 – accoglie il suggerimento riguardo alla tematica relativa ai funghi assicurando un approfondimento e, qualora possibile, un inserimento nel provvedimento;

5 – pur non potendo garantire che non vi saranno disposizioni aggiuntive nel corso dell'iter di approvazione del ddlr, si impegna a condividere con le istituzioni interessate eventuali norme che incidessero sulle loro competenze;

6 – sulla tempistica del trasferimento delle funzioni, anche per i motivi già illustrati in premessa, sulla connessione del trasferimento della polizia provinciale con le funzioni esercitate, non accoglie la richiesta di uno slittamento del termine per il trasferimento delle funzioni a fine anno;

7 – da ultimo ricorda, per quanto riguarda i risvolti economico – finanziari, che con il trasferimento delle funzioni sul lavoro si è ottenuto un risparmio di circa €. 18 mila;

Ritenuto quindi di porre in votazione l'intesa sullo schema del disegno di legge "Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca e di protezione civile" approvato dalla Giunta regionale con generalità n. 2653 del 29 dicembre 2015 con gli impegni e le assicurazioni assunti dall'Assessore Panontin, in sede di replica, di cui ai punti da 1 a 5 sopra riportati;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 9

Contrari: 5 (Comuni di Cividale del Friuli, Prata di Pordenone, Santa Maria La Longa, Tarvisio e Provincia di Udine)

Astenuti: 2 (Comuni di Gorizia e Ragogna)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere l'assenso all'intesa sullo schema del disegno di legge "Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca e di protezione civile" approvato dalla Giunta regionale con generalità n. 2653 del 29 dicembre 2015 con gli impegni e le assicurazioni assunti dall'Assessore Panontin, in sede di replica, di cui ai punti da 1 a 5 sopra riportati.

Si da' atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

PUNTO 5

Il Presidente introduce il **punto 5** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

(alle ore 11.36 esce Treleani)

OGGETTO: Nomina di un componente supplente del "Comitato di sorveglianza del programma di cooperazione Interreg V Italia-Austria 2014-2020", in rappresentanza delle autorità locali. Deliberazione n. 4/2016.

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	presente	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	assente
--	-----------------	---	----------------

Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Marco Quai, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 4/1/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la nota prot. n. 0027594/P Class. FIN dd. 20/11/2015 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie con la quale si chiede alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme di designare un componente supplente del “Comitato di sorveglianza del programma di cooperazione Interreg V Italia – Austria 2014 -2020”, in rappresentanza delle autonomie locali;

Vista la nota prot. n. 216/1/2/9-2 dd. 13/01/2016 della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme con la quale si chiede che il Consiglio delle autonomie locali, nella sua qualità di organo rappresentativo dell’intero sistema delle autonomie locali, individui il nominativo per ricoprire l’incarico di componente supplente del “Comitato di sorveglianza del programma di cooperazione Interreg V Italia – Austria 2014 -2020”, in rappresentanza delle autonomie locali;

Considerato che il Presidente del Consiglio propone la candidatura di Pietro Fontanini, Presidente della Provincia di Udine;

Considerato che non vengono proposte altre candidature;

Ritenuto quindi di porre in votazione la designazione di Pietro Fontanini, Presidente della Provincia di Udine, per ricoprire l’incarico di componente supplente del “Comitato di sorveglianza del programma di cooperazione Interreg V Italia – Austria 2014 -2020”, in rappresentanza delle autonomie locali;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di designare Pietro Fontanini, Presidente della Provincia di Udine, per ricoprire l'incarico di componente supplente del "Comitato di sorveglianza del programma di cooperazione Interreg V Italia – Austria 2014 -2020", in rappresentanza delle autonomie locali.

PUNTO 6

Si passa alla discussione del **punto 6** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

(Alle ore 11.38 esce Carlantoni)

OGGETTO: Nomina di un rappresentante delle Autonomie locali e di un suo sostituto del "Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg V - A Italia - Slovenia 2014-2020. (Deliberazione n. 5/2016)

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Marco Quai, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 5/1/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la nota prot. n. 0030744/P Class. FIN dd. 22/12/2015 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie con la quale si chiede alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme di indicare il nominativo del rappresentante delle Autonomie locali ed un suo sostituto che andranno a rappresentare la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quali membri partecipanti a titolo consultivo nel Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg V – A Italia – Slovenia 2014 – 2020;

Vista la nota prot. n. 216/1/2/9-2 dd. 13/01/2016 della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme con la quale si chiede che il Consiglio delle autonomie locali, nella sua qualità di organo rappresentativo dell'intero sistema delle autonomie locali, individui il nominativo del rappresentante delle Autonomie locali ed un suo sostituto che andranno a rappresentare la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quali membri partecipanti a titolo consultivo nel Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg V – A Italia – Slovenia 2014 – 2020;

Considerato che il Comune di Trieste ha proposto la candidatura di Roberto Treu, Assessore dello stesso Comune di Trieste;

Considerato che il Presidente del Consiglio propone la candidatura a rappresentante di Igor Dolenc, Vicepresidente della Provincia di Trieste e quale sostituto di Roberto Sartori, Vicesindaco del Comune di Gorizia, anche in considerazione di una più ampia rappresentanza territoriale;

Udita la proposta del Presidente del Consiglio di porre in votazione in prima battuta le candidature di Igor Dolenc, Vicepresidente della Provincia di Trieste quale rappresentante delle Autonomie locali e di Roberto Sartori, Vicesindaco del Comune di Gorizia, quale sostituto anche in considerazione di una più ampia rappresentanza territoriale e qualora questa proposta non ottenga la maggioranza richiesta di votare la designazione proposta dal Comune di Trieste;

Preso atto che il Consiglio approva la proposta del Presidente;

Ritenuto quindi di porre in votazione la designazione di Igor Dolenc, Vicepresidente della Provincia di Trieste quale rappresentante delle Autonomie locali e di Roberto Sartori, Vicesindaco del Comune di Gorizia, quale sostituto, quali membri partecipanti a titolo consultivo nel Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg V – A Italia – Slovenia 2014 – 2020;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di designare Igor Dolenc, Vicepresidente della Provincia di Trieste quale rappresentante delle Autonomie locali e di Roberto Sartori, Vicesindaco del Comune di Gorizia, quale sostituto, quali membri partecipanti a titolo consultivo nel Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg V – A Italia – Slovenia 2014 – 2020.

PUNTO 7

Il Presidente introduce il **punto 7** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2622 del 29 dicembre 2015 "Conferma per l'anno 2016 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e conferma ed integrazione degli obiettivi regionali previsti dalla DGR 458/2012 (linee guida per la predisposizione dei piani di zona)". (Deliberazione n. 6/2016)

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Marco Quai, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 6/1/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2622 del 29 dicembre 2015 "Conferma per l'anno 2016 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e conferma ed integrazione degli obiettivi regionali previsti dalla DGR 458/2012 (linee guida per la predisposizione dei piani di zona)";

Sentito l'intervento del direttore dell'area politiche sociali e integrazione sociosanitaria della Direzione centrale salute, dott. Pier Oreste Brusori, il quale ha illustrato la delibera evidenziando in particolare l'esigenza di proseguire nel 2016 con il programma finora svolto;

Considerato che non ci sono state osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2622 del 29 dicembre 2015 "Conferma per l'anno 2016 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e conferma ed integrazione degli obiettivi regionali previsti dalla DGR 458/2012 (linee guida per la predisposizione dei piani di zona)";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2622 del 29 dicembre 2015 "Conferma per l'anno 2016 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e conferma ed integrazione degli obiettivi regionali previsti dalla DGR 458/2012 (linee guida per la predisposizione dei piani di zona)".

La seduta termina alle ore 11.42.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'11 FEBBRAIO 2016